

«Lavorare per l'unità. Non seminare zizzania»

Santa Marta

L'invito di Bergoglio a ricercare l'intesa tra tutti i cristiani e a tenere a freno la lingua che può ferire

L' invito all'unità di tutti i cristiani e la lotta contro lo sparlare che è «sporcare l'altro». Sono i due fili conduttori della riflessione di papa Francesco nell'omelia di ieri mattina nella Messa in Santa Marta. Il primo punto è stato l'invito all'unità, sottolineando che Gesù prima di morire prega proprio perché i cristiani «siano una cosa sola» come lui e il Padre». Invece a volte «i cristiani si fanno la guerra fra di loro» e questo - sottolinea il Papa - dimostra che li

«non c'è testimonianza». Una unità che neppure c'è nel festeggiare la Pasqua, ricorda Francesco con rammarico. «Anche oggi! E il mondo vede che siamo divisi e dice: "Ma che si mettano d'accordo loro, poi vediamo... Come, Gesù è Risorto ed è vivo e questi - i suoi discepoli - non si mettono d'accordo?". E dopo aver invocato l'unità dei cristiani, il Papa ha proseguito la sua riflessione mettendo in guardia dallo sparlare, dal «sembrare zizzania». «La lingua - osser-

va il Papa - è capace di distruggere una famiglia, una comunità, una società; di seminare odio e guerre». Invece di cercare una chiarificazione «è più comodo sparlare» e distruggere «la fama dell'altro». Ecco quindi l'invito finale: «Chiediamo la grazia dell'unità per tutti i cristiani, la grande grazia e la piccola grazia di ogni giorno per le nostre comunità, le nostre famiglie; e la grazia di mettere il morso alla lingua». **(E.Le.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaticano. Fondazione Centesimus Annus: convegno sul dialogo nella corresponsabilità

«**C**hiamati al dialogo nella corresponsabilità» è il tema del convegno della Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice, che si è aperto ieri in Vaticano ed oggi vedrà l'incontro con Francesco. Obiettivo dell'iniziativa annuale, che termina domani, è analizzare le nuove forme di povertà e al tempo stesso presentare alcune tra le più significative realtà di buone pratiche «ispirate all'idea di imprenditorialità per un'economia dell'inclusione». «Il convegno è l'occasione per promuovere sul tema di come l'imprenditore

può contribuire a contrastare la povertà e l'emergenza profughi un dialogo tra scienziati e persone concretamente impegnate nella vita professionale e nella gestione d'impresa - spiega il presidente Domingo Sugranes Bickel -. Crediamo che dal confronto possano nascere idee innovative e motivazioni per superare la rigidità ideologica e la pigra resistenza al cambiamento». Si parlerà di migrazioni (con il cardinale Luis Antonio Tagle) e delle attività della Santa Sede con il cardinal George Pell, e l'arcivescovo Paul Gallagher. **(E.Mas.)**

Pellegrini a Lourdes «Sorda dalla nascita ora mia figlia ci sente»

*La bimba, sei anni, in viaggio con l'Unitalsi
Si è tolta le protesi: «Non mi servono più»*

LORENZO ROSOLI

Lourdes, mercoledì 11 maggio. Sono le 20,30. Una bambina di sei anni, sorda dalla nascita, sta giocando con Giuseppe Secondi, il direttore del pellegrinaggio dell'Unitalsi Lombarda che ha portato nella città delle apparizioni mariane 225 pellegrini provenienti dalle parrocchie della sottosezione Milano Sud-Ovest. «Quando dico alla piccola che non posso più giocare con lei perché un impegno mi attende, torna dalla mamma e la vedo togliersi gli apparecchi acustici senza i quali è condannata alla sordità - racconta Giuseppe -. All'invito della madre a rimetterli, risponde: "Ci sento bene, non mi servono più"». La voce del direttore del pellegrinaggio, che abbiamo raggiunto ieri a Lourdes a poche ore dal ritorno del gruppo in Italia, è colma di gioia, commozione, trepidazione. Gratitudine. «Sono i sentimenti di tutti i pellegrini», testimonia Giuseppe. «Questi stessi sentimenti, elevati all'ennesima potenza, abitano la voce e il cuore della mamma, che non si sottrae alla richiesta di raccontare, mentre si prepara ad andare all'aereo che ieri sera le ha riportate a casa. «Sì, mia figlia è sorda praticamente dalla nascita - spiega la donna -. È nata il 26 settimane, il giorno di Natale del 2009. Doveva venire alla luce all'inizio di aprile. Pesava 800

**Nata prematura, aveva avuto l'udito lesionato dai farmaci usati per salvarla
La madre: «Non so dare un nome a quanto accaduto
Ma è qualcosa di bello»**

grammi. Ha passato tre mesi al Gaslini di Genova. Per salvarla le hanno dato medicine che le hanno provocato alcune emorragie cerebrali e le hanno "bruciato" i canali uditivi. Gli esami hanno accertato che è affetta da sordità profonda a entrambe le orecchie. Gli apparecchi acustici le sono necessari».

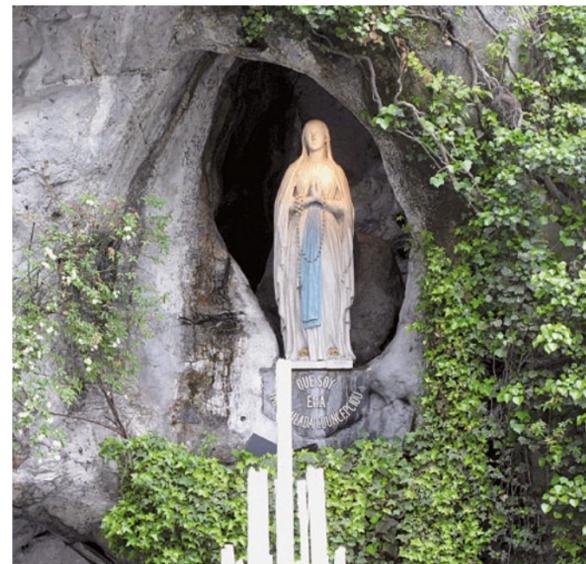
La donna è venuta a Lourdes con la bambina, che è la primogenita, il secondogenito e la suocera, «mentre il nostro bimbo più piccolo, che ha appena 11 mesi, è rimasto a casa con mia madre e mio marito, al quale il lavoro ha impedito di venire». Vivono in Liguria e si sono aggregati al pellegrinaggio lombardo. «Una mattina mi sono detta: devo portare mia figlia a Lourdes. Per ringraziare la Madonna che l'ha protetta: rischiava la vita, ce l'ha fatta ed è una bimba serena e felice. Ma anche per chiedere sostegno, per trovare la forza di affrontare, lei,

io, tutti noi, questo cammino di vita così esigente». Così, eccoli iscritti al pellegrinaggio iniziato l'8 maggio e conclusosi ieri. «È la prima volta che veniamo a Lourdes. Ed è stata un'esperienza toccante e bellissima», confessa la donna. Mercoledì sera, l'inatteso. «Ho sentito battere fortissimo il cuore, quando l'ho vista venire verso di me dicendo: "Ci sento bene, mamma, gli apparecchi non mi servono più". E davvero ho l'impressione che senta meglio, senza. I bambini non mentono. E mia figlia non se li sarebbe mai

tolto senza motivo». La notizia si è subito diffusa fra i pellegrini, «le abbiamo fatto festa e non smettiamo più di farla - incalza Giuseppe -. La vediamo ridere, scherzare, sembra un'altra bambina». Riprende la mamma: «Io credo, ho fede: altrimenti non sarei venuta a Lourdes. Ma voglio stare con i piedi per terra. Voglio le prove della scienza. Perché non si scherza, su queste cose». Così, ieri, la piccola è stata portata al *Bureau des Constatations Médicales* di Lourdes (che non ha rilasciato dichiarazioni). «Vogliono tutta la documentazione antecedente, e ne vogliono di nuova. Per coincidenza, domani (oggi per chi legge, ndr) abbiamo un'audiometria, programmata nella prospettiva - che pareva necessaria - di dare alla bambina ap-

parecchi nuovi più potenti. Ecco: io non so ancora dare un nome a quello che è successo. So solo che è da approfondire. E che è qualcosa di bello». A dare un nome ci prova, sempre da Lourdes, don Giovanni Frigerio, assistente dell'Unitalsi Lombarda: «Io la chiamo guarigione. Quale, come, perché, lo spiegheranno altri. Io so che qui arrivano tante persone provate nel corpo e nello spirito, che ripartono rigenerate, per riprendere il cammino della vita piene di speranza e di grazia». «Ho fatto trenta viaggi a Lourdes - si congeda Secondi - e ho visto tante cose, e dolorose, e commoventi. Ma così, mai. Questo è davvero il pellegrinaggio della misericordia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grotta di Lourdes dove è apparsa la Madonna (Ansa)

La novità Per il Papa in tv arriva l'Ultra Hd

ANGELA CALVINI

La tecnologia audiovisiva più moderna per diffondere il messaggio di papa Francesco nel mondo: è questo l'obiettivo della partnership tra la Segreteria per la comunicazione della Santa Sede e Hd Forum Italia (Hdfi), associazione no profit di promozione dell'hi-tech televisivo, annunciata ieri nella sede della Filmoteca Vaticana da monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la comunicazione e Benito Manlio Mari, presidente di Hdfi. Al centro dell'intesa c'è l'ultra alta definizione (Ultra Hd), ossia lo standard 4k che è il più elevato in circolazione e che è quello usato per il cinema, insieme all'Hdr (High Dynamic Range) che porta sul piccolo schermo dettagli di colore percepiti dall'occhio umano ma finora mai entrati nella tv. Alla conferenza stampa sono intervenuti anche il direttore del Centro Televisivo Vaticano (Ctv) Stefano D'Agostini, e Alfredo Bartelletti, presidente della sezione italiana della Society of motion picture and television engineers (Smp). Tra i partecipanti Renato Farina, ad di Eutelsat Italia, che sarà sponsor di *Pasaggi* la Conferenza 2016 di Hd Forum Italia, in programma a Roma il 6 e 7 ottobre, e che rappresenta un primo risultato concreto dell'accordo siglato. E proprio a dimostrazione di come la tecnologia possa migliorare l'esperienza visiva con immagini di elevata qualità, durante la conferenza è stato proiettato *Behind-the-scenes*, il dietro le quinte in Ultra Hd-Hdr della cerimonia di apertura della Porta Santa in Vaticano l'8 dicembre con l'aggiunta di immagini girate in diversi formati: quelle mai mostrate sul rito della *recognition*, quelle sulla celebrazione presieduta da Francesco in Centrafrica lo scorso novembre e le sequenze del Giubileo del 2000 che ritraggono san Giovanni Paolo II. «Nell'ambito del nuovo assetto dei media vaticani - ha detto Viganò - la convergenza tecnologica acquista un valore strategico». E ha aggiunto: «La Chiesa ha sempre guardato all'innovazione, alla tecnologia, senza rincorrerla, per metterla al servizio della potenza del messaggio che diffondiamo». Una scelta che apre al futuro, ha chiarito Viganò, ma anche di produrre reperti audiovisivi destinati agli storici del domani e di continuare a servire le zone tecnologicamente meno avanzate del mondo. E per quello che riguarda la riforma dei media vaticani Viganò ha concluso: «Alla base del percorso c'è un profondo ripensamento del flusso produttivo che passerà attraverso un accorpamento tecnologico. Si tratta della riforma di un sistema comunicativo nel suo complesso, non di una semplice riforma dei media».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARIGI

La Francia ha scelto il 63enne Philippe Zeller come nuovo ambasciatore presso la Santa Sede

La Francia ha nominato il suo nuovo rappresentante diplomatico presso la Santa Sede. Si tratta di Philippe Zeller, già ambasciatore di Parigi in Canada, Indonesia e Ungheria. La scelta del presidente François Hollande, risale al 10 maggio scorso ma è stata resa nota ieri. Philippe Zeller, cattolico, sposato e padre di due figli, è nato il 3 ottobre 1952, si è laureato presso l'Ecole des Hautes Etudes commerciales (1974), ed è stato un allievo della Ecole Nationale d'Administration Promotion Pierre Mendès - France (1978). Ha inoltre ricoperto la carica di alto funzionario amministrativo del ministero degli Affari esteri del Paese. La Francia era senza rappresentante diplomatico presso la Santa Sede, dal 28 febbraio 2015 quando Bruno Joubert aveva lasciato la sede di Villa Bonaparte. Il suo successore designato, infatti, Laurent Stefanini non aveva ottenuto il benestare vaticano e lo scorso 6 aprile è stato nominato nuovo ambasciatore di Francia presso l'Unesco.